

La poesia inquieta dello «Schiaccianoci» incanta i baresi

Applausi per il Russian classical ballet al Team

LA CAMERATA

Prossimo appuntamento martedì al Piccinni con Deگو e Leonardi

di LIVIO COSTARELLA

Se c'è un balletto classico per eccellenza, capace di resistere allo scorrere del tempo, *Lo schiaccianoci* - in due atti su musica di Ciaikovskij - è probabilmente il più popolare in assoluto. L'immortale partitura del compositore russo fa da perfetto sfondo musicale alla storia ricavata dal racconto *Lo schiaccianoci e il re dei topi* di E. T. A. Hoffmann. Il sogno della protagonista Clara (principessa e fata confetto), la battaglia dei topi, il viaggio fantastico, l'incanto dei fiocchi di neve, un mondo poetico di delicata nostalgia dell'infanzia che si trasforma nelle inquietudini dell'adolescenza: tutti elementi che permeano di sé il capolavoro, e che ogni volta ven-

gono reinterpretati dalle compagnie di danza classica più prestigiose.

Una di queste è il Russian Classical Ballet, diretto artisticamente dall'etoile Evgeniya Bepalova (responsabile anche dei bellissimi costumi), che ha portato in scena uno *Schiaccianoci* scintillante al Teatrotteam di Bari, per il «Teatrodanza Mediterraneo» della Camerata Musicale Barese. La compagnia russa, fondata a Mosca nel 2005, ha confermato nel suo allestimento squisitamente classico - le coreografie erano quelle storiche di Marius Petipa e Lev Ivanov - la grande preparazione tecnica e l'ottima capacità interpretativa del nutrito corpo di ballo.

A spiccare è stata soprattutto Elena Kabanova nel ruolo di Clara, dal 2007 solista prestigiosa di diverse compagnie russe: insieme a lei ha brillato il Principe Schiaccianoci di Ilya Borodulin, in tutte le coreografie e passi di danza, simboli di una grande festa che ha trasportato il pubblico in un'atmosfera fantasiosa. Entrambi hanno mostrato grazia e tecnica interpretando quel sottile dualismo psicologico che riempie di sé lo *Schiaccianoci*, tra innocenza e mistero notturno. Ma tutto il balletto si è rivelato sfaccettato, po-

liedrico e ricco di colori, molto apprezzato dal pubblico che ha lungamente applaudito tutti i danzatori: ottimo l'affiatamento del corpo di ballo e notevole la preparazione nel riprodurre la magia del Natale innevato, in un universo di mai sopita malinconia.

Nel primo atto i bambini sono tra i protagonisti, insieme alla marcia dei regali, al galop, alle scorribande tra danzatori e danzatrici, e all'immane stupore per le bambole meccaniche presentate dall'orologiaio Drosselmeyer (l'ottimo Viktor Mekhanoshin). E poi ancora la continuità dinamica di ogni azione, la coinvolgente e accessissima battaglia tra i giocattoli e i topi, la freschezza dei *pas de deux* e soprattutto di quello della Fata Confetto, tra quadri celebri come la *Danza dello zucchero fatato* e il *Valzer dei fiori*.

La stagione della Camerata prosegue martedì 21 gennaio, alle 20,45 al Teatro Piccinni con il celebre duo formato dalla violinista Francesca Deگو e dalla pianista Francesca Leonardi. Mentre per il prossimo balletto, appuntamento al 28 febbraio, con l'Aterballetto in *Bach Project*, sempre al Piccinni. Infotel: 080.521.19.08.

